

sime moli di quelle navi di Cannoni guarnite, e piene di gente. Ma prevalendo il coraggio, fu dal Generale con simili parole la consulta conchiusa. Non è questa la prima volta, ò Cavalieri, che la difficoltà dell'impresa babbia servito alle vostre resolutioni di stimolo. Eccovi quelle machine immense : le ricchezze, che portano son vostre spoglie, i Barbari, che le difendono son vostri schiavi. E che si tarda à voi stà scegliere quei legni, de' quali vogliemo l'acquisto. Gli altri ò immobili per il peso, ò pronti alla fuga, saranno testimonii al mondo del vostro valore, ò messaggieri a' nemici de' loro danni. Sia impetuoso l'abbordo, e pronta l'ascesa ; s'affaliscano i nemici coll'armi corte, e con quelle da fuoco ; si colga di mira, chi ardirà di affacciarsi. Nè si pensi al sacco, che prima non siano intieramente sottomesse le navi, disarmati, e custoditi tra le catene i difensori. Il tempo, il luogo, il nemico altro non ci permette, che con pari gloria, ò la morte, ò la preda. Ciò detto, e dato de' remi all'acqua a suono di trombe le galee divise in due squadre, assalirono quei Vascelli, che parevano i più forti, e crederono i più ricchi. Il Generale con due conserve n'abbordò uno, e se n'impadronì facilmente. Mà l'altro, sopra cui era il Chislar Agà con seicento huomini, e sessanta cannoni, si difese gran pezzo, animandosi tutti con la desperatione, e col pericolo. Tre galee l'havevano nel principio arditamente investito ; e tentando i Cavalieri, & i soldati di salirvi, non vi fù sorte d'armi, che i Turchi non usassero per rispingerli col ferro, col fuoco, e co' sassi. Il Generale lasciando custodito il legno preso, corse coll'altre galee ad ajutare i compagni, e rinovò furiosamente l'assalto. Risuonava l'aria di strepitoso tumulto di gemiti, e grida ; e il Mare si tingeva di sangue, quando fù il Generale ucciso da un colpo, e subentrò nel comando Francesco di Neuchesses, Cavaliere parimenti Francese. All' hora con nuovi auspicii replicati gli sforzi, la salita fù superrata. Si difendevano ancora i Turchi sotto coperta slanciando freccie ad alto, e trucidando, chi tentava di scendere ; mà le lagrime delle donne, e gli urli della turba più imbelles, avvilirono gli ostinati, onde dopo otto hore di combattimento il Galeone fù vinito. Trovarono i Maltesi il Chislar